

Francesco Saitto - Stato costituzionale e regolazione dell'economia. Libertà economiche, vincoli di bilancio e redistribuzione delle risorse: uno studio comparato

CAPITOLO I - L'intervento statale in economia: dal "mito" dell'autoregolazione del mercato alla "fine dell'utopia". Stato, società e mercato nelle esperienze statunitense e tedesca

- 1.1. Le libertà economiche e la forma di stato. La separazione tra Stato e società. I principi del laissez-faire e la "grande utopia"
- 1.2. Lo Stato, il mercato e la teoria della complementarità tra mano visibile e invisibile. Adam Smith e i prodromi dello Stato borghese
- 1.3. Libertà, Stato liberale e laissez-faire nelle riflessioni di Montesquieu, Locke, Mill, Berlin e Russell. La neutralità dell'ordine economico. Lo Stato costituzionale
- 1.4. Il mito dell'autoregolazione negli Stati Uniti. Dal police power alla commerce clause: le politiche di regolazione dell'economia e il substantive due process dalle origini alla Lochner Era e il controverso ruolo del judicial review of legislation
- 1.5. La separazione tra Stato e società in Germania: la Repubblica di Weimar e il «sozialer Bundesstaat» del Bonner Grundgesetz

CAPITOLO II - Lo Stato costituzionale tra regolazione, economia di mercato ed esigenze di giustizia sociale nelle esperienze statunitense, tedesca e italiana

- 2.1. Premessa: il cambio di paradigma economico di inizio '900 come problema costituzionale
- 2.2. Il principio di uguaglianza, la libertà e il concetto di "giustizia sociale". Le teorie sulla redistribuzione della ricchezza. Rawls, Nozick, von Mises e von Hayek
- 2.3. Ordine del mercato, concorrenza e Stato. Il monopolio e l'intervento pubblico: Schumpeter, von Hayek e l'ordine spontaneo
- 2.4. Stato costituzionale: mercato, giustizia sociale e «spazio pubblico». La nuova dialettica tra Stato e società. Le dimensioni dei diritti. La critica di Polanyi
- 2.5. Dalla Lochner Era al New Deal: libertà economiche e federalismo tra «neutrality» e laissez-faire, rileggendo *Nebbia v. New York* (1934)
- 2.6. La "Costituzione economica" statunitense: dalla liberty of contract ai welfare rights?
- 2.7. Pubblico, privato e il problema del non intervento come elemento della «neutrality» costituzionale. L'ordine dell'economia come parametro di costituzionalità
- 2.8. La regolazione economica e sociale negli Stati Uniti. La giurisprudenza sul salario minimo, la disciplina Antitrust e l'esigibilità dei diritti sociali nel quadro complessivo dell'ordine costituzionale statunitense
- 2.9. La prima controversia tedesca in materia di Wirtschaftsverfassung e la ricerca di un institutionelles System tra ordine costituzionale dell'economia e diritti fondamentali
- 2.10. Ehmke, Scheuner e Rupp: la seconda controversia sul concetto di Wirtschaftsverfassung
- 2.11. La giurisprudenza del Bundesverfassungsgericht e la dimensione oggettiva dei diritti fondamentali. Multidimensionalità e integrazione nelle pieghe della Wirtschaftsverfassung
- 2.12. La problematica concezione "oggettiva" della concorrenza, l'Existenzminimum e il "salva-Stati" nella recente giurisprudenza del Bundesverfassungsgericht
- 2.13. Alla ricerca di un ordine costituzionale dell'economia: il dibattito sull'art. 41 Cost., mercato e libertà di iniziativa economica privata in Italia
- 2.14. La Corte costituzionale e l'ordine del mercato, la libertà di iniziativa economica «presa sul serio»: a) Il principio di concorrenza nella giurisprudenza costituzionale precedente alla modifica del Titolo V
- 2.15. Segue: b) «concorrenza "per" il mercato e concorrenza "nel" mercato»: la giurisprudenza costituzionale nel nuovo quadro delle competenze

- 2.16. Segue: c) Regolazione del mercato e art. 41 Cost.: una virtuosa osmosi tra iniziativa economica, concorrenza e altri interessi costituzionalmente rilevanti nel “caso Alitalia”
- 2.17. L’ “ordine dell’economia in Italia”: un difficile equilibrio nell’art. 41 Cost.
- 2.18. Convergenze e dissonanze. La regolazione del mercato e la ricerca di un ordine costituzionale dell’economia come tendenza

CAPITOLO III - Intervento statale e vincoli di bilancio: stabilità macroeconomica e ricerca dell’equilibrio

- 3.1. Premessa: le politiche di bilancio tra Stato liberale e Stato democratico-pluralistico, non solo soluzioni di continuità
- 3.2. Il Bilancio come strumento di intervento dello Stato in economia. Teorie dell’equilibrio e debito pubblico: continuità e rotture tra Stato liberale e Stato democratico-pluralistico. Schumpeter e la crisi dello Stato fiscale
- 3.3. Le teorie dell’equilibrio nell’economia classica: piena occupazione e concorrenza perfetta. La critica keynesiana e l’equilibrio di sotto-occupazione
- 3.4. Il finanziamento della spesa e il debito pubblico: il c.d. teorema dell’equivalenza ricardiano e la sua critica da parte della scuola di scienza delle finanze italiana: DeViti de Marco e Griziotti. La critica keynesiana al teorema dell’equivalenza e il finanziamento della spesa pubblica
- 3.5. Una risposta a Keynes: Buchanan, «l’antica religione fiscale», le teorie della scuola di Public choice e la costituzionalizzazione dei vincoli di bilancio
- 3.6. Musgrave e il Leviatano: il bilancio polifunzionale, la costituzionalizzazione delle regole di bilancio (critica) e la questione delle generazioni future
- 3.7. L’esperienza statunitense e il dibattito sul principio del balanced budget: Jefferson e Madison sul vincolo per le generazioni future e il bilancio in pareggio come “obiettivo elastico”
- 3.8. Il concetto di Fiscal Constitution e le politiche di bilancio tra il 1789 e il 1974: Dalla legislative dominance alla presidential dominance (1789 - 1921 - 1974)
- 3.9. Dal Congressional Budget and Impoundment Act 1974 al Constitutional Budget Balanced Amendment: la ricerca di un nuovo equilibrio tra i poteri e il debito come problema di natura costituzionale (ovvero della fallita costituzionalizzazione del principio del pareggio)
- 3.10. La Costituzione fiscale statunitense e i recenti sviluppi, il ruolo del Presidente e del Congresso: il veto selettivo, il temporaneo ritorno in pareggio del bilancio alla fine degli Anni novanta e il Budget Control Act 2011
- 3.11. L’esperienza tedesca: Laband e il bilancio come legge formale. La discussione tedesca sul potere del Parlamento di “rifiutare il bilancio”
- 3.12. Weimar: il bilancio tra politica e diritto, a-democraticità del bilancio, assetti istituzionali e conflitto
- 3.13. Il Bonner Grundgesetz. Dal 1949 alle riforme costituzionali degli Anni sessanta: l’equilibrio economico complessivo come nuova pietra angolare della “Costituzione fiscale” tedesca in conflitto tra Keynes e l’economia sociale di mercato
- 3.14. Dall’Euro-Beschluss alla novella del 2009: la Schuldenbremse e i vincoli qualitativi alle politiche di bilancio in prospettiva europea. Il Bundesverfassungsgericht in una nuova fase di neutralizzazioni e razionalizzazioni
- 3.15. Le teorie sulla legge di bilancio in Italia e l’Assemblea costituente. Einaudi sull’art. 81 Cost. e la stabilità finanziaria: «il compito ansioso di riconquistare il pareggio»
- 3.16. L’art. 81 Cost. e il limite alle leggi di spesa: dalle origini del procedimento di bilancio alle riforme del 1978 e del 1988. Il debito pubblico come problema costituzionale e l’interpretazione dei commi 3 e 4 dell’art. 81 Cost. alla luce della giurisprudenza costituzionale
- 3.17. Dagli Anni ottanta agli Anni novanta: la “prima” crisi del debito e le proposte di riforma dell’art. 81 Cost. La Corte costituzionale: dalle sentenze additive di prestazione ai diritti finanziariamente condizionati?

3.18. La “seconda” crisi del debito, il contesto europeo e la legge costituzionale n. 1 del 2012: la costituzionalizzazione del principio dell’equilibrio, il divieto di indebitamento e il ruolo della Corte costituzionale

3.19. Tendenze e osservazioni conclusive

CAPITOLO IV - Redistribuzione delle risorse nei contesti decentrati e strumenti di regolazione indiretta: Stati Uniti, Germania e Italia tra solidarietà e competizione

4.1. Premessa. La redistribuzione delle risorse nei contesti decentrati come problema costituzionale

4.2. Tiebout e Musgrave: l’elaborazione teorico-economica del federalismo fiscale negli Stati Uniti. Per una prospettiva di politica costituzionale tra efficienza allocativa, incentivazione e perequazione

4.3. «The power to tax involves the power to destroy»: Direct Taxes, XVI emendamento e regolazione “indiretta”. Sull’interpretazione della Fiscal constitution statunitense tra obbligo di apportionment e uniformity clause

4.4. Spending power e general welfare: tra poteri enumerati e necessary and proper clause. Il potere federale di spesa negli ambiti di competenza statale: Hamilton, Madison e la giurisprudenza della Corte suprema fino alla sentenza South Dakota v. Dole e alla decisione sulla c.d. Obamacare

4.5. Grants in Aid e General revenue sharing: tendenza incentivante più che perequativa del federalismo fiscale statunitense tra spending power, regolazione indiretta e “federalismo coercitivo”

4.6. L’esperienza tedesca: solidarietà e competizione dall’unitarischen Bundesstaat al Wettbewerbsföderalismus

4.7. Gemeinschaftsaufgaben e Finanzhilfen: dalle riforme costituzionali del 1969 al 2006

4.8. Finanzausgleich: la redistribuzione delle risorse e la perequazione prima e dopo la riunificazione fino alla sentenza del Bundesverfassungsgericht del 1999. Verso un progressivo temperamento dell’idea della Solidargemeinschaft o un nuovo modello di federalismo?

4.9. L’esperienza italiana di decentramento fiscale: dal “congelamento” dell’art. 119 Cost. alla sua attuazione con la legge n. 42 del 2009 nel contesto di un regionalismo che cambia

4.10. I criteri guida delle istanze perequative nella legge n. 42 del 2009 e i decreti delegati: i livelli essenziali delle prestazioni come metro del nuovo modello di Stato sociale?

4.11. Osservazioni conclusive: tra forze di conservazione, tendenze alla trasformazione e pressioni neoliberali. Uno sguardo-oltre sul rapporto, in senso ampio, tra Costituzione ed Economia

BIBLIOGRAFIA